



Integrazione tra le Direttive Habitat e Uccelli e la Direttiva quadro sulle acque nel bacino idrografico del fiume Po

**Bologna, 21 gennaio 2015
Christian Farioli**

...in ordine cronologico

**Direttiva concernente la
conservazione degli uccelli
selvatici (79/409/CEE) poi
sostituita dalla direttiva
2009/147/CE**

ZPS – Zone di Protezione Speciale

- a) istituzione di zone di protezione (ZPS);
- b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione ;
- c) ripristino dei biotopi distrutti ;
- d) creazione di biotopi.

Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione speciale, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative (art. 4).

Gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale, in relazione alle specie migratrici (art. 4).

Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE)

SIC, ZSC, Rete Natura 2000

Obiettivi: contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli S.m.; le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. È costituita una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, che deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le ZPS (artt. 2 e 3). Per le ZSC, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. Gli S.m. adottano le opportune misure per evitare nelle ZSC il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 6). Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b) (artt. 12 e 13).

Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60 CE)

Corpi idrici

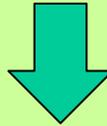
Scopo della presente direttiva (art. 1) è istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento, e
- e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità

Obiettivi ambientali per le acque (art. 4): gli S.m. attuano le misure necessarie per impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici; proteggono, migliorano e ripristinano tutti i corpi idrici al fine di raggiungere un buono stato delle acque entro dicembre 2015 (salvo proroghe o deroghe).

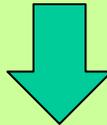
La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (1 di 3):

Scopo della presente direttiva: è (anche) istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico (art.1)



Il quadro è in corso di realizzazione, ma circa il livello di raggiungimento dello scopo non è ancora possibile esprimersi

Obiettivi ambientali: nel rendere operativi i programmi di misure specificate nei piani di gestione dei bacini idrografici, per le aree protette gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria a norma della quale le singole aree protette sono state istituite (art. 4).

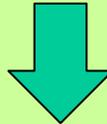


È stata iniziata la costruzione di un quadro conoscitivo per consentire di valutare la conformità per le aree protette a tutti gli standard e obiettivi entro 15 anni (si veda anche art. 77 Dlgs 157/2006 e relativo Allegato 1 alla parte terza). Detto quadro conoscitivo è costituito da elaborati del PdGPo (POM, Registro aree protette, elaborato art. 12 dell'allegato alla deliberazione del C.I. 1/2010, Elenco degli obiettivi). È necessario integrarlo nel PdGPo 2015 con i dati aggiornati relativi a stato e obiettivi dei c.i., ma anche con l'individuazione più specifica delle interazioni siti RN2000 – C.I.

La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (2 di 3):

Registro delle aree protette: gli S.m. provvedono all'istituzione di uno o più registri di tutte le aree di ciascun distretto idrografico alle quali è stata attribuita una protezione speciale in base alla specifica normativa comunitaria al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee ivi contenute o di conservarne gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico. Il registro o i registri contengono tutti i corpi idrici individuati a norma dell'articolo 7, paragrafo 1, e tutte le aree protette di cui all'allegato IV. Il registro o i registri delle aree protette devono essere tenuti aggiornati per ciascun distretto idrografico (art. 6).

Allegato IV: il registro delle aree protette istituito dall'articolo 6 comprende 5 tipi di aree protette, tra le quali le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE



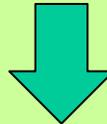
Il registro è stato predisposto per il PdGPo 2010 con una prima stima grossolana dei siti RN2000 interagenti con C.I. e in seguito affinata nel PdGPo 2015 con la metodologia riportata nel documento *Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano* (elaborato art. 12 dell'allegato alla deliberazione del C.I. 1/2010).

La Direttiva 2000/60 CE, in tema di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario prevede (3 di 3):

Allegato V, 1.3 Monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali: per le aree di protezione dell'habitat e delle specie, i corpi idrici che formano queste aree sono compresi nel programma di monitoraggio operativo di cui sopra se, in base alla valutazione dell'impatto e al monitoraggio di sorveglianza, si reputa che essi rischiano di non conseguire gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4. È effettuato il monitoraggio per valutare la grandezza e l'impatto di tutte le pertinenti pressioni significative esercitate su detti corpi e, se necessario, per rilevare le variazioni del loro stato conseguenti ai programmi di misure. Il monitoraggio prosegue finché le aree non soddisfano i requisiti in materia di acque sanciti dalla normativa in base alla quale esse sono designate e finché non sono raggiunti gli obiettivi di cui all'articolo 4.



Allegato VI, elenchi degli elementi da inserire nei programmi di misure: sono da inserire le misure richieste ai sensi di varie direttive, tra le quali anche direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici e direttiva 92/43/CEE sugli habitat.



Si è raccolto un quadro conoscitivo relativo alla presenza di piani di gestione o misure di conservazione nei siti della RN2000 interagenti con corpi idrici, ma non è ancora disponibile una banca dati con le misure adottate ai sensi delle direttive Natura specifiche per corpi idrico

Registro aree protette PdGPo 2010

**Registro aree
protette progetto
PdGPO 2015**

La relazione metodologica e tecnica è stata elaborata dalla Segreteria Tecnica AdB Po in collaborazione con l'Università di Parma (Dipartimento di Bioscienze) e con l'ENEA di Saluggia e con il contributo delle Regioni del distretto idrografico



- Integrazione degli obiettivi delle 3 direttive:

✓ **Buono stato ecologico e chimico delle acque**

✓ **Conservazione habitat e specie (dipendenti dall'ambiente acquatico)**

- Obiettivo del lavoro qui illustrato:

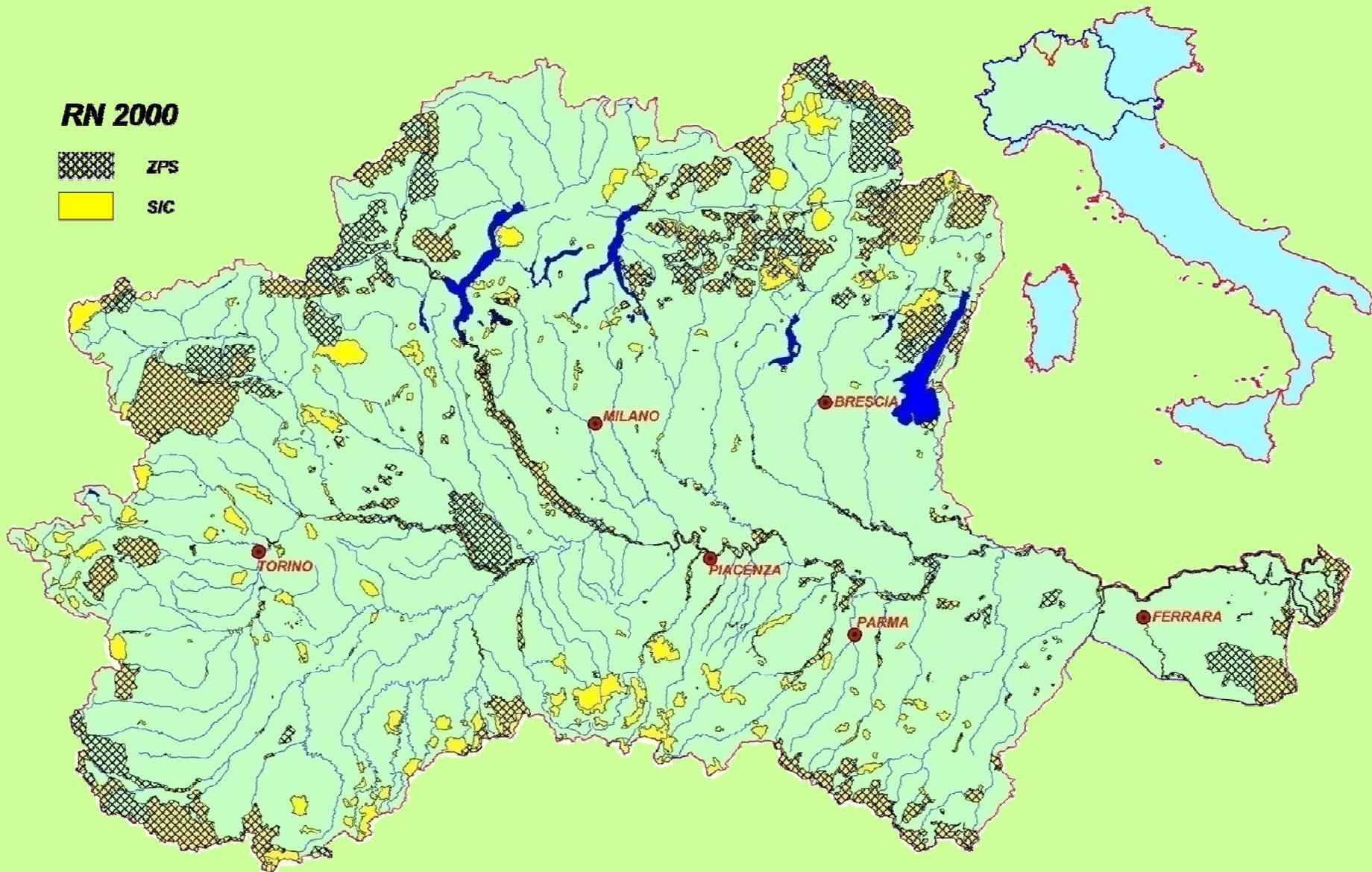
Individuazione e valutazione delle interazioni tra i corpi idrici e i siti Natura 2000 nel Distretto Idrografico Padano

595* SITI RETE NATURA 2000 nel D.I. del Po (17% in sup.); 504* SIC e 190* ZPS

* elaborazioni da dati MATTM del dicembre 2010

RN 2000

-  ZPS
-  SIC



1893 Corpi Idrici fiumi, 110 laghi, 5 acque di transizione nel D.I. del Po (dati PdG Po, 2010)

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA
Giugno 2009

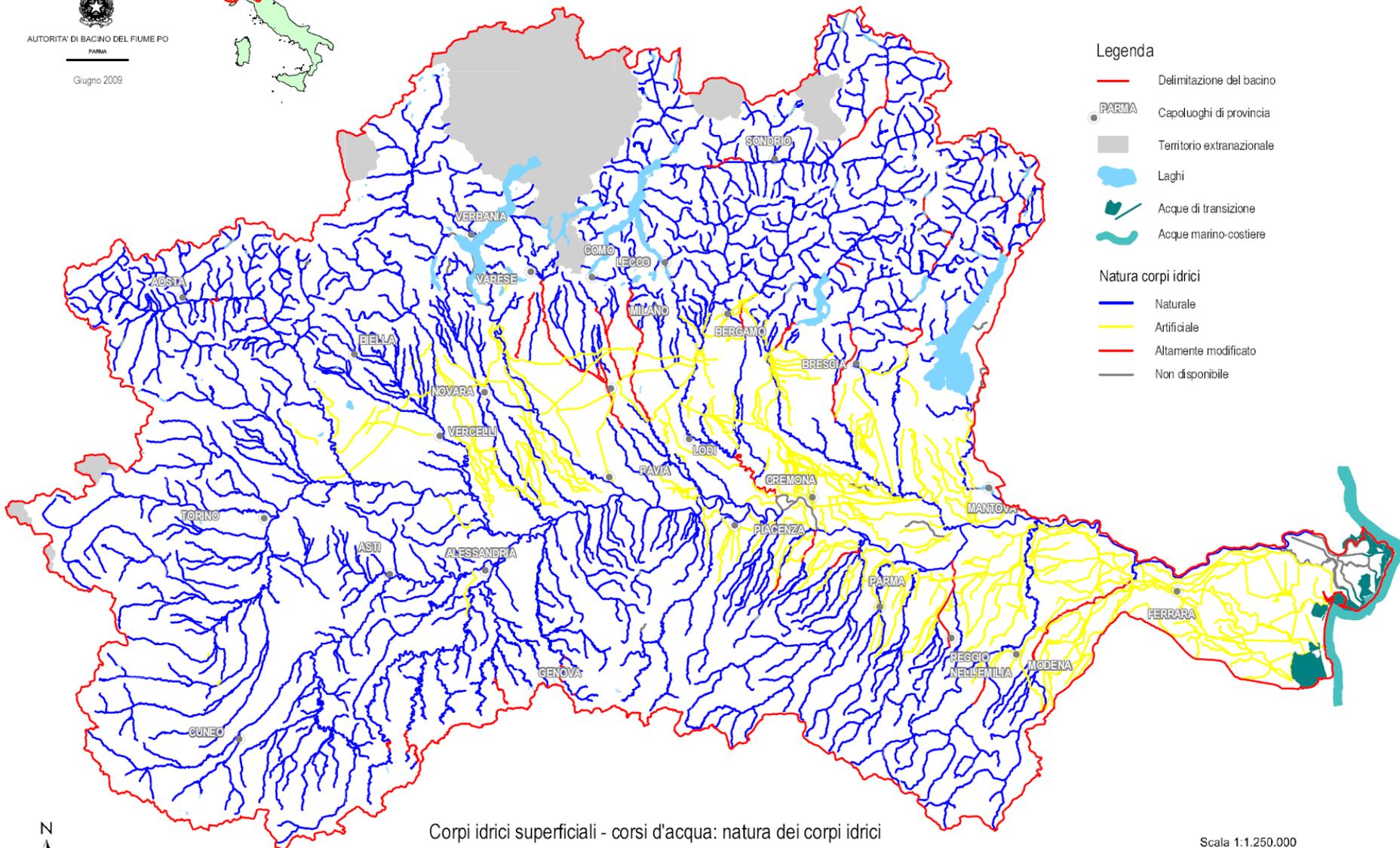


Legenda

- Delimitazione del bacino
- **PARMA** Capoluoghi di provincia
- Territorio extranazionale
- Laghi
- Acque di transizione
- Acque marino-costiere

Natura corpi idrici

- Naturale
- Artificiale
- Altamente modificato
- Non disponibile



Corpi idrici superficiali - corsi d'acqua: natura dei corpi idrici

Scala 1:1.250.000

0 10 20 30 40 50 km

Quanti dei 595 siti di RN 2000 interagiscono con almeno un corpo idrico? e quanto lo stato delle acque condiziona il sito?

Su questi siti RN2000 e su questi c.i. sarà opportuno impostare un lavoro specifico per valutare l'interazione?

... e, in prima istanza, sugli altamente modificati, sugli artificiali e sui naturali con obiettivo chimico o ecologico buono al 2021 o 2027 (posteriore al 2015), che sono le situazioni più critiche, sulle quali intervenire con priorità?

FASE 1

Siti RN2000 interagenti con Corpi Idrici:

Complessivamente, su 595 siti di Rete Natura 2000, 227, corrispondenti al 38%, sono interessati da interazioni con CI fiumi, acque di transizione o laghi, selezionati secondo i criteri seguenti: essere classificati *altamente modificati o artificiali*; essere classificati *naturali* con obiettivo chimico o ecologico oltre il 2015 (i non classificati sono assimilati alle condizioni peggiori, applicando il principio di precauzione).

REGIONE	NR. SITI RN 2000
Piemonte	73
Valle d'Aosta	2
Liguria	7
Lombardia	82
Trento	9
Veneto	3
Emilia-Romagna	51
<i>totali</i>	227 (38%)



FASE 1

Corpi Idrici interagenti con Siti RN2000:

Specularmente, su 966 CI fiumi, acque di transizione e laghi, selezionati secondo i criteri seguenti: essere classificati *altamente modificati* o *artificiali*; essere classificati *naturali* con obiettivo chimico o ecologico oltre il 2015 (i non classificati sono assimilati alle condizioni peggiori, applicando il principio di precauzione), 381, corrispondenti al 39%, sono interessati da interazioni con siti di Rete Natura 2000 CI fiumi.

	C.I. totali	C.I. selezionati	% sui t.	C.I. interagenti	% sui s.
C.I. fiumi	1893	865	46%	320	37%
C.I. laghi	110	96	87%	56	58%
C.I. acque trans.	5	5	100%	5	100%
C.I. totali	2008	966	48%	381	39%

FASE 1

Aggiornamento Regione Emilia-Romagna:

Nel periodo di esecuzione della metodologia (giugno 2012 - luglio 2013) la Regione Emilia-Romagna ha eseguito aggiornamenti dei quadri conoscitivi dei siti RN 2000, individuandone anche alcuni nuovi, ha aggiornato i corpi idrici artificiali ed ha restituito i dati del primo triennio di monitoraggio sui corpi idrici, pertanto ha preferito attendere per fornire dei dati più aggiornati e validati. A dicembre 2013 la Regione Emilia-Romagna ha fornito i dati da utilizzare per l'analisi prevista da questa metodologia, riapplicando in proprio la fase 1 in coerenza a quanto qui descritto.

A seguito degli aggiornamenti suddetti, per la Regione Emilia-Romagna risultano pertanto interagenti, dalla riapplicazione della fase 1, 45 siti RN2000 anziché 51 e di questi 9 non erano considerati interagenti nella prima applicazione. In sintesi, per la Regione Emilia-Romagna si prendono in considerazione, per l'applicazione della fase 2, 36 siti anziché 51.

I restanti 9 verranno inseriti nell'aggiornamento della relazione tecnica, che potrà essere svolto in tempi funzionali al successivo ciclo di programmazione del PdG Po (2015-2011).

Il totale dei siti sottoposti all'analisi della fase 2 è pertanto di 212.

FASE 2

Elenco		Elenco		Elenco		Elenco		Elenco		Elenco		Elenco			
codice	descrizione	VALUT	CRIT	codice	descrizione	VALUT	CRIT	codice	descrizione	VALUT	CRIT	codice	descrizione		
1167	Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	2	1.b	1169	Salamandra atra aurorae* Trevisan, 1982 (erroneamente Salamandra salamandra aurorae)	1	1.c	1175	Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)	2	1.b	1180	Speleomantes genei (Temminck & Schlegel, 1838)	1	1.c
1181	Speleomantes ambrosii (Lanza, 1955)	1	1.c	1182	Speleomantes flavus (Stefani 1969)	1	1.c	1183	Speleomantes supramontis (Lanza, Nascetti & Bullini, 1986)	1	1.c	1184	Speleomantes imperialis (Stefani, 1969)	1	1.c
1186	Proteus anguinus Laurenti, 1768	2	1.a	1190	Discoglossus sardus Tschudi, 1837	2	1.b	1193	Bombina variegata (Linnaeus, 1758)	2	1.b	1199	Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873	2	1.b
1215	Rana latastei Boulenger, 1879	2	1.b	1220	Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)	2	1.b	1224	Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)	2	m (1.a)	1994	Speleomantes strinatii (Aellen 1958)	1	1.c

anfibi-rettili (3.2.d)		VALUT AZIONE	critério R107
1167	Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	2	1.b
1169	Salamandra atra aurorae* Trevisan, 1982 (erroneamente Salamandra salamandra aurorae)	1	1.c
1175	Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)	2	1.b
1180	Speleomantes genei (Temminck & Schlegel, 1838)	1	1.c
1181	Speleomantes ambrosii (Lanza, 1955)	1	1.c
1182	Speleomantes flavus (Stefani 1969)	1	1.c
1183	Speleomantes supramontis (Lanza, Nascetti & Bullini, 1986)	1	1.c
1184	Speleomantes imperialis (Stefani, 1969)	1	1.c
1186	Proteus anguinus Laurenti, 1768	2	1.a
1190	Discoglossus sardus Tschudi, 1837	2	1.b
1193	Bombina variegata (Linnaeus, 1758)	2	1.b
1199	Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873	2	1.b
1215	Rana latastei Boulenger, 1879	2	1.b
1220	Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)	2	1.b
1224	Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)	2	m (1.a)
1994	Speleomantes strinatii (Aellen 1958)	1	1.c

FASE 2

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI CONDIZIONAMENTO DA ASSEGNARE AD OGNI SPECIE/HABITAT

HABITAT

Criteri ecologici proposti per l'identificazione degli habitat e delle specie che sono direttamente dipendenti dallo stato delle acque (Wetland Horizontal Guidance, 2003; UKTAG, 2003)

	Habitat Natura 2000	
	2.a – Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali (es. <i>Callitriche-Batrachion</i>)	2
	2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, paludi salmastre)	2
	2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali (es. dipendenti da spray o umidità - briofite)	1

Altri habitat 0

Habitat prioritari ?



Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione

Con liste di specie e schede degli habitat Natura 2000 legati agli ambienti acquatici



FASE 2

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI CONDIZIONAMENTO DA ASSEGNARE AD OGNI SPECIE/HABITAT

SPECIE



Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione

Con liste di specie e schede degli habitat Natura 2000 legati agli ambienti acquatici



RAPPORTI

- Criteri ecologici proposti per l'identificazione degli habitat e delle specie che sono direttamente dipendenti dallo stato delle acque (Wetland Horizontal Guidance, 2003; UKTAG, 2003)

	Specie Natura 2000	
2	1.a - Specie acquatiche che vivono in acque superficiali (es. <i>Austrapotamobius pallipes</i> , molluschi d'acqua dolce)	
2	1.b - Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (per riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione)	
1	1.c - Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (2.b e 2.c) (es. <i>Vertigo moulisiana</i>)	

0 Altre specie

? Specie prioritarie

FASE 2

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI CONDIZIONAMENTO DA ASSEGNARE AD OGNI SPECIE/HABITAT

	Europa	Italia	ISPRA	AdB e coll.	Totale.	g.2	g.1	Prioritarie
Habitat	231	132	49	3	52	46	6	12
Uccelli	193		57	0	57	52	5	
Altra fauna	199		63	1	64	46	18	8
Piante	435		23	5	28	21	7	9

SPECIE			HABITAT			SPECIE			HABITAT			SPECIE			HABITAT		
codice	denominazione	anno (D.S.G.)	codice	denominazione	anno (D.S.G.)	codice	denominazione	anno (D.S.G.)	codice	denominazione	anno (D.S.G.)	codice	denominazione	anno (D.S.G.)	codice	denominazione	anno (D.S.G.)
1101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24	101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24	1101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24	101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24	1101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24	101	Altre specie di uccelli (comprensive di specie di uccelli)	24

FASE 2

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO				
				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

FASE 2

INDICE DI ACQUATICITA' COMPLESSIVA DEL SITO				
	val. max	media ar.	media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)	2	1,67	0,0812	5
uccelli 3.2.a	2	1,52		67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c	0			0
anfibi-rettili 3.2.d	2	2,00		6
pesci 3.2.e	2	2,00		12
invertebr. 3.2.f	2	1,00		3
piante 3.2.g	0			0
TOTALI	1,43	1,17	0,0812	93
TOTALI NORMALIZZATI	71,43	58,50	4,06	93
PESI	0,2	0,3	0,2	0,3

INDICE AC DEL SITO 60,55

INDICE DI RILEVANZA DELLA COMPONENTE ACQUATICA DEL SITO				
			media pond.	somma
TIPI DI HABITAT (3.1)			61,59	5
uccelli 3.2.a				67
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				6
pesci 3.2.e				12
invertebr. 3.2.f		100		3
piante 3.2.g				0
TOTALI			100	93
TOTALI NORMALIZZATI			100	93
PESI			0,25	0,75

INDICE RCA DEL SITO 94,75

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO				
				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

INDICE DEI TAXA PRIORITARI DEL SITO

				nr.
TIPI DI HABITAT (3.1)				1
uccelli 3.2.a				
uccelli 3.2.b				
mammiferi 3.2.c				0
anfibi-rettili 3.2.d				0
pesci 3.2.e				0
invertebr. 3.2.f				0
piante 3.2.g				0
TOTALI				1
TOTALI NORMALIZZATI				3,45
PESI				1

INDICE TP DEL SITO 3,45

INDICE TOTALE SITO 65,10

FASE 2

CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE	SUP_GU	INDICE AC luglio 2012	INDICE RCA luglio 2012	INDICE TP luglio 2012	INDICE tot luglio 2012
IT2080301	Boschi del Ticino	Lombardia	20553	81,77	121,00	13,79	86,74
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	Lombardia	8564	78,08	100,00	6,90	77,54
IT20B0401	Parco Regionale Oglio Sud	Lombardia	4023	61,99	99,25	17,24	68,69
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Lombardia	2481	69,17	82,75	6,90	67,02
IT20B0009	Valli del Mincio	Lombardia	1948	59,73	100,75	3,45	66,41
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	Lombardia	1611	57,96	102,25	3,45	65,79
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	Lombardia	1517	60,55	94,75	3,45	65,10
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Lombardia	1716	57,37	100,75	3,45	64,99
IT20B0010	Vallazza	Lombardia	530	59,70	91,75	13,79	64,72
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Lombardia	7223	58,45	92,50	10,34	63,85
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Lombardia	227	60,98	86,50	3,45	62,88
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	Lombardia	306	60,69	79,00	10,34	61,15
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca di Gerole	Lombardia	1180	54,37	86,50	13,79	59,95
IT2070020	Torbiere d'Iseo	Lombardia	362	59,60	77,50	6,90	59,70
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	Lombardia	825	54,81	76,25	10,34	56,80
IT20A0018	Cave Danesi	Lombardia	322	55,94	74,00	3,45	56,11
IT2010007	Palude Brabbia	Lombardia	460	55,96	70,75	6,90	55,49
IT20A0002	Naviglio di Melotta	Lombardia	237	52,98	68,50	3,45	52,68
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	Lombardia	72	53,13	65,00	10,34	52,41
IT2010501	Lago di Varese	Lombardia	1738	52,51	68,50	3,45	52,40
IT20A0008	Isola Uccellanda	Lombardia	76	53,47	65,00	6,90	52,27
		Lombardia	111	52,60	65,75	6,90	51,97
		Lombardia	78	56,12	55,25	1,90	50,94
		Lombardia	102	49,70	64,25	10,34	50,13
		Lombardia	144	51,84	59,25	10,34	49,92
		Lombardia	141	49,07	65,75	6,90	49,86
		Lombardia	238	53,19	57,50	3,45	49,51
		Lombardia	75	50,21	62,00	3,45	49,07
		Lombardia	114	50,25	60,75	6,90	49,06



*Le risaie della Lomellina
(foto www.agriturismo.agraria.org)*

FASE 2

Con la prima fase della metodologia è stato possibile selezionare questo sito come uno dei 227 siti del Distretto Padano che interagiscono, territorialmente, con almeno un corpo idrico. Infatti la ZPS interagisce con i seguenti 11 corpi idrici, tutti fiumi:

Nome ca	Cod ca	Cod tipo	Cod ci	Cod ci pdg	Lungh km	Compl attu	Ecologico	Chimico	Natura ci	Regione	Nome pdg	Ir	Id1	Nomebacino
BIRAGA (ROGGIA)	POAGBRCA	Da tipiz	POAGBRCA1ir	00108711801ir	5.103.679	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		BIRAGA	SI	70	AGOGNA
BUSCA (ROGGIA)	POSSBUCA	Da tipiz	POSSBUCA1ir	0010871181ir	5.458.454	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		BUSCA	SI	98	SEZIA
GATTINERA (ROGGIA)	POEBGACA	Da tipiz	POEBGACA1lo	POEBGACA1lo	1.272.597	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		GATTINERA (ROGGIA)		595	AGOGNA
GRANA		1042 D6SS3T	0010423pi	0010423pi	2.148.451	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		GRANA		612	PO PIEMONTESE
GUIDA (ROGGIA)	POEBGAGUCA	Da tipiz	POEBGAGUCA1lo	POEBGAGUCA1lo	1.550.398	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		GUIDA (ROGGIA)		624	AGOGNA
MARCOVA		1087009 D6SS2T	0010870091pi	0010870091ir	2.850.997	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		MARCOVA	SI	724	SEZIA
PO		N008 D6SS5T	N00812ir	N00810ir	2.735.300	sufficiente	buono al 2021	buono al 2015	naturale		PO	SI	863	PO PIEMONTESE
ROGGIONE DI SARTIRANA	PORSCA	Da tipiz	PORSCA1lo	PORSCA1lo	2.580.293	buono	buono al 2015	buono al 2015	artificiale		ROGGIONE DI SARTIRANA		1051	SEZIA
SEZIA		1087 D6SS4D	0010876pi	0010876ir	4.541.445	sufficiente	buono al 2021	buono al 2021	naturale		SEZIA	SI	1131	SEZIA
Di Valle (Roggia)	POAGDVCA	Da tipiz	POAGDVCA1lo	POAGDVCA1lo	2.652.282	sufficiente	buono al 2015	buono al 2015	artificiale	Lombardia	Di Valle (Roggia)		2015	AGOGNA
Raina (Roggia)	POAGRACA	Da tipiz	POAGRACA1lo	POAGRACA1lo	2.808.447	sufficiente	buono al 2015	buono al 2015	artificiale	Lombardia	Raina (Roggia)		2016	AGOGNA

Dall'applicazione di questa fase si vede che, con riferimento al set biologico del sito, che presenta una significativa acquaticità, abbiamo:

- 4 habitat acquatici di interesse europeo di livello 2 su 4 complessivi (100%);
- 24 uccelli acquatici di interesse europeo di livello 2 della lista 3.2.a su 30 complessivi (80%);
- 1 mammifero acquatico di interesse europeo di livello 1 su 1 complessivi (equivalente a 50%);
- 3 anfibi e rettili acquatici di interesse europeo su 3 complessivi (100%);
- 6 pesci di interesse europeo (di livello 2) su 6 complessivi (100%);
- 2 invertebrati acquatici di interesse europeo, 1 di livello 2 e 1 di livello 1 su 2 complessivi (75%);
- 0 piante acquatiche di interesse europeo su 0 complessive;

Oltre a una buona ricchezza di taxa acquatici (6 taxa su 7 hanno elementi dipendenti dalle acque, 6 su 6 tra quelli che contano elementi tassonomici), si nota che quasi tutte le specie e tutti gli habitat presenti sono significativamente acquatici. Ci si aspetta pertanto un livello alto di interazione tra set biologico e set dei corpi idrici.

Il sistema di valutazione permette di ottenere i seguenti risultati:

Indice di acquaticità complessiva del sito (IAC): 60,40
Indice di rilevanza della componente acquatica (IRCA): 82,00
Indice dei taxa prioritari (ITP): 6,90
Indice totale del sito: 61,53

FASE 2

L'indice totale del sito è 61,53 ed è pertanto alto, sebbene non sia tra i massimi registrati. Più nel dettaglio, si nota che l'indice di rilevanza della componente acquatica (IRCA) è significativamente più alto (82,00) di quello dell'acquaticità complessiva (IAC) del sito (60,40). Questo perché, come confermabile dai singoli parametri che compongono gli indici, è un sito molto vasto (oltre 30.000 ha) e la parte territoriale di habitat acquatici è relativamente molto modesta (377 ha complessivamente), sebbene ne costituisca il cuore ed il motivo di istituzione. Questo aspetto è comunque compensato dall'indice di rilevanza della componente acquatica, che considera l'estensione degli habitat in termini assoluti e non relativi in rapporto al sito intero. Il terzo indice, quello dei taxa acquatici prioritari presenti, è medio-basso, perché vi sono solo 2 taxa (l'habitat 91E0, le foreste alluvionali di ontano nero e frassino) e il pelobate fosco italiano che sono prioritari (su 40 taxa acquatici presenti nel sito).

Per le Risaie della Lomellina, l'esito delle analisi ci indica che il livello di interazione (potenziale) tra il sito e gli 11 corpi idrici interagenti è alto; ci fornisce inoltre l'informazione dell'individuazione dei corpi idrici interagenti con i loro rispettivi attributi e dell'individuazione dei taxa acquatici di interesse europeo potenzialmente coinvolti nell'interazione (in questo caso 40 taxa, di cui 4 habitat e 36 specie faunistiche).

Per i corpi idrici, si tratta ora di capire se strategie, azioni e misure previste nel Piano di Gestione del Distretto Padano sono sufficienti per conseguire il buono stato delle acque entro il 2015, altrimenti integrarle appositamente. Per specie e habitat di interesse europeo, si tratta di comprendere, in base alle specifiche caratteristiche ecologiche degli stessi e in relazione al loro attuale stato di conservazione, quanto lo stato delle acque ne condizioni la conservazione ed agire di conseguenza tramite gli strumenti di pianificazione per impostare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Può verificarsi che il raggiungimento di buono stato delle acque ai sensi della WFD non sia sufficiente per garantire una buona conservazione di alcune specie o alcuni habitat; di questo si dovrà tenere conto prevedendo il raggiungimento di obiettivi più elevati, integrando il Piano di Gestione del Distretto con il piano di gestione del sito RN2000, se presente.



Nel sito è presente la libellula *Ophiogomphus cecilia*, strettamente legata agli ambienti acquatici (livello 2). Per la sua conservazione necessita di corsi d'acqua, anche artificiali (canali ad esempio), con acque correnti e pulite (limpide), con fondali sabbiosi o sabbioso-limosi e abbondante vegetazione sulle sponde, anche arboreo-arbustiva. Sono condizioni che non necessariamente vengono garantite dal raggiungimento dall'obiettivo di buono stato delle acque, perciò occorre prevedere specifiche azioni o misure per conservare o migliorare queste condizioni laddove sia necessario ai fini conservazionistici.



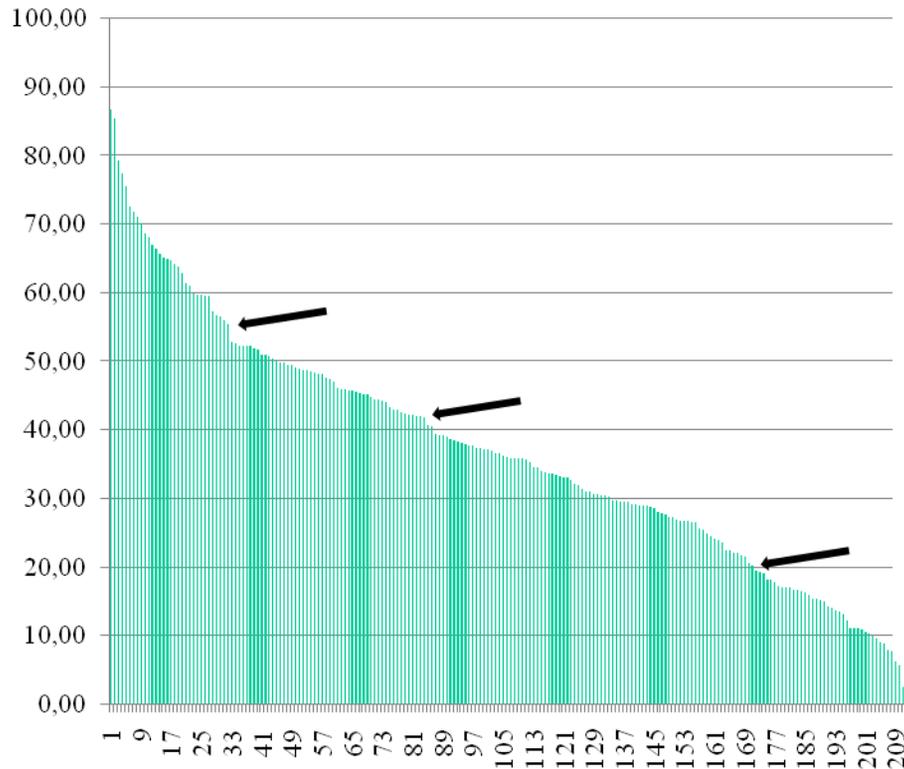
Analogamente, molte delle specie di pesci presenti in questo sito necessitano di condizioni ambientali particolari, sia come caratteristiche morfologiche e di substrato dei corsi d'acqua, sia come caratteristiche qualitative e quantitative delle acque. Ad esempio, la *Lampetra zanandreae* (lampreda padana) necessita di acque fredde e limpide, come quelle delle risorgive, è specie bentonica stenoeceia e necessita di tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso, dove migrano gli adulti per la riproduzione.

La lampreda padana (foto www.fipsaslodi.com)

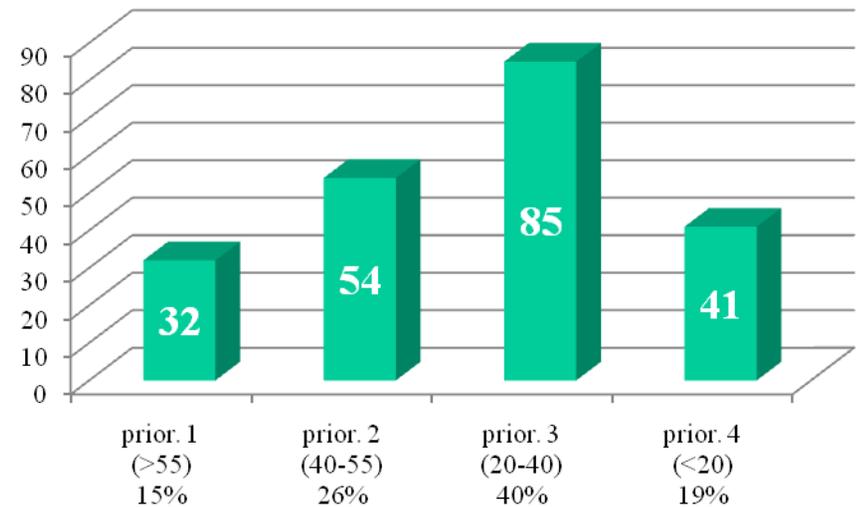
La libellula *Ophiogomphus cecilia* (foto www.odonata.it)

RISULTATI

- prima applicazione su 212 siti RN2000
- i punteggi finali per ogni sito variano da 0 (IT2020302, Monte Generoso) a 86,74 (IT 2080301, Boschi del Ticino)
- si ritiene che i punteggi siano effettivamente ben rappresentativi della dipendenza delle componenti del sito dai sistemi acquatici e permettano di evidenziare adeguatamente le differenze



Classi di priorità



RISULTATI

CODICE	DENOMINAZIONE	REGIONE	SUP_GU	INDICE AC luglio 2012	INDICE RCA luglio 2012	INDICE TP luglio 2012	INDICE tot luglio 2012
IT2080301	Boschi del Ticino	Lombardia	20553,0000	81,77	121,00	13,79	86,74
IT1180028	Fiume Po- tratto vercellese alessandrino	Piemonte	14107,0000	81,23	118,75	10,34	85,40
IT1180027	Confluenza Po- Sesia- Tanaro	Piemonte	4061,0000	75,59	112,00	3,45	79,30
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	Lombardia	8564,0000	78,08	100,00	6,90	77,54
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	Veneto	25382,0000	77,47	88,75	24,14	75,52
IT3270023	Delta del Po	Veneto	25012,0000	71,82	90,25	24,14	72,58
IT4060002	Valli di Comacchio	Emilia Romag	16779,8300	72,74	91,75	6,90	71,86
IT1150001	Valle del Ticino	Piemonte	6597,0000	70,27	93,25	10,34	71,17
IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	Emilia Romag	4872,0000	71,50	86,50	13,79	70,23
IT20B0401	Parco Regionale Oglio Sud	Lombardia	4023,0000	61,99	99,25	17,24	68,89
IT4020021	Medio Taro	Emilia Romag	3810,0000	65,53	92,50	10,34	68,10
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	Lombardia	2481,0000	69,17	82,75	6,90	67,02
IT20B0009	Valli del Mincio	Lombardia	1948,0000	59,73	100,75	3,45	66,41
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	Lombardia	1611,0000	57,96	102,25	3,45	65,79
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	Lombardia	1517,0000	60,55	94,75	3,45	65,10
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	Lombardia	1716,0000	57,37	100,75	3,45	64,99
IT20B0010	Vallazza	Lombardia	530,0000	59,70	91,75	13,79	64,72
IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	Emilia Romag	2628,0000	60,61	91,75	3,45	64,24
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	Lombardia	7223,0000	58,45	92,50	10,34	63,85
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Lombardia	227,0000	60,98	86,50	3,45	62,88
IT2080501	Risaie della Lomellina	Lombardia	30941,0000	60,40	82,00	6,90	61,53
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	Lombardia	306,0000	60,69	79,00	10,34	61,15
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca di Gerole	Lombardia	1180,0000	54,37	86,50	13,79	59,95
IT1120010	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	Piemonte	934,0000	60,40	77,50	3,45	59,84
IT2070020	Torbiere d'Iseo	Lombardia	362,0000	59,60	77,50	6,90	59,70
IT1140001	Fondo Toce	Piemonte	364,0000	61,03	75,50	3,45	59,61
IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	Emilia Romag	773,0000	57,72	82,00	3,45	59,57
IT1180004	Greto dello Scrivia	Piemonte	2093,0000	55,97	78,25	3,45	57,40
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	Lombardia	825,0000	54,81	76,25	10,34	56,80
IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino- Canneviè	Emilia Romag	2690,0000	53,90	79,75	3,45	56,61
IT20A0018	Cave Danesi	Lombardia	322,0000	55,94	74,00	3,45	56,11
IT2010007	Palude Brabbia	Lombardia	460,0000	55,96	70,75	6,90	55,49

Classe di priorità 1
(oltre 55)



GRUPPO DI LAVORO

Elaborazione della metodologia di analisi, esecuzione analisi, relazione tecnica e metodologica:

Christian Farioli

Autorità di bacino del fiume Po

Fernanda Moroni

Autorità di bacino del fiume Po

Contributi:

Rossano Bolpagni

Università di Parma

Francesco Nonnis Marzano

Università di Parma

Roberta Azzoni

Università di Parma

Gian Luigi Rossi

ENEA UTTS Centro Ricerche di Saluggia

Maria Rita Minciardi

ENEA UTTS Centro Ricerche di Saluggia

Fornitura dati strutturati, su base regionale:

Maria Carla Cera

Regione Emilia-Romagna

Donatella Rossi

Regione Emilia-Romagna

Olga Talamucci

Regione Lombardia

Elena Brivio

Regione Lombardia

Susanna Pia

Regione Piemonte

Alessia Giannetta

Regione Piemonte

Clizia Bonacito

Regione Piemonte

Raffaele Rocco

Regione Valle d'Aosta

Claudia Linty

Regione Valle d'Aosta

Stefano Cappelletti

Provincia Autonoma di Trento

... proseguendo con l'ordine cronologico

WFD Reporting Guidance 2016 (1 di 4)

5. PROTECTED AREAS (SCHEMAS SWB, GWB AND PROT AREAS)

In base all'art. 6 e all'allegato IV, gli SM assicurano l'istituzione del registro delle aree che sono state individuate come richiedenti una speciale protezione ai sensi di specifiche normative comunitarie per la protezione delle loro acque superficiali e sotterranee, o per la conservazione di habitat e specie direttamente dipendenti dalle acque, inclusi i siti della rete N2000 e le specie acquatiche economicamente significative (es. molluscoltura).

Gli obiettivi più rigorosi e le misure aggiuntive definiti ai sensi delle direttive comunitarie pertinenti (incluse le Direttive Natura) dovrebbero essere inclusi nei PdG e nei POM. Infatti, per i corpi idrici che sono stati designati come area protetta, il set di obiettivi ambientali può essere oltre il buono stato, in coerenza agli obiettivi più rigorosi eventualmente fissati per quelle aree dalla pertinente normativa comunitaria.

WFD Reporting Guidance 2016 (2 di 4)

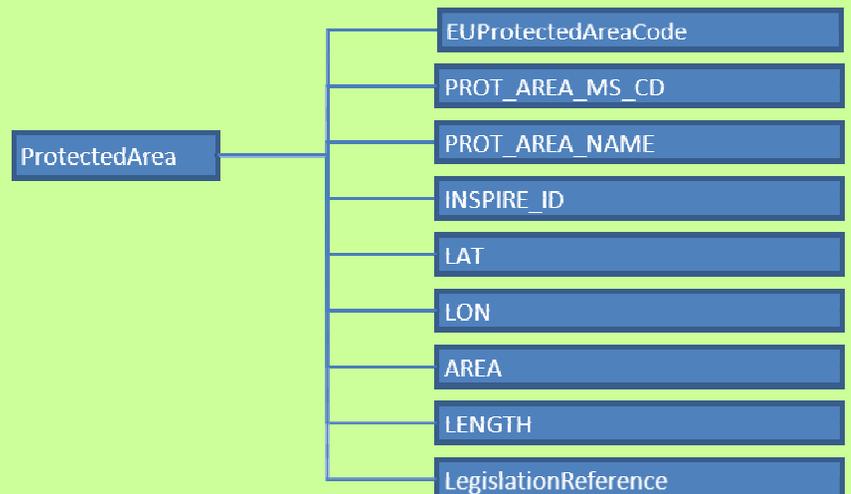
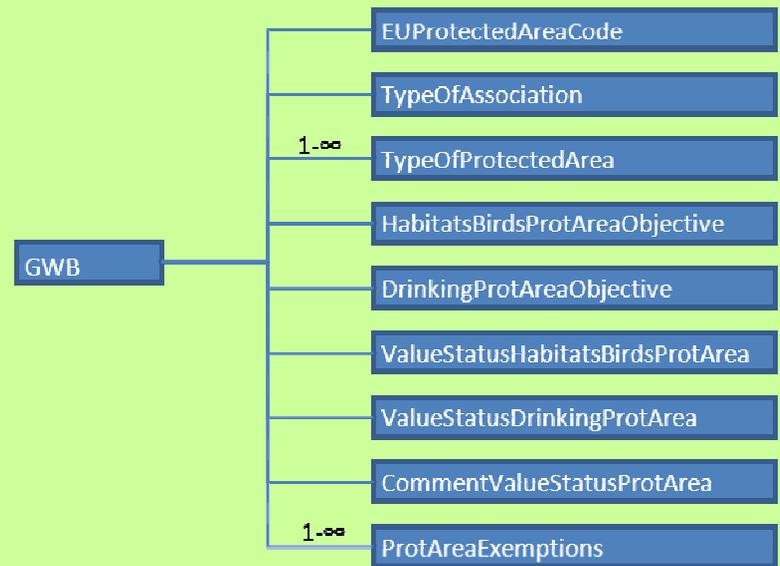
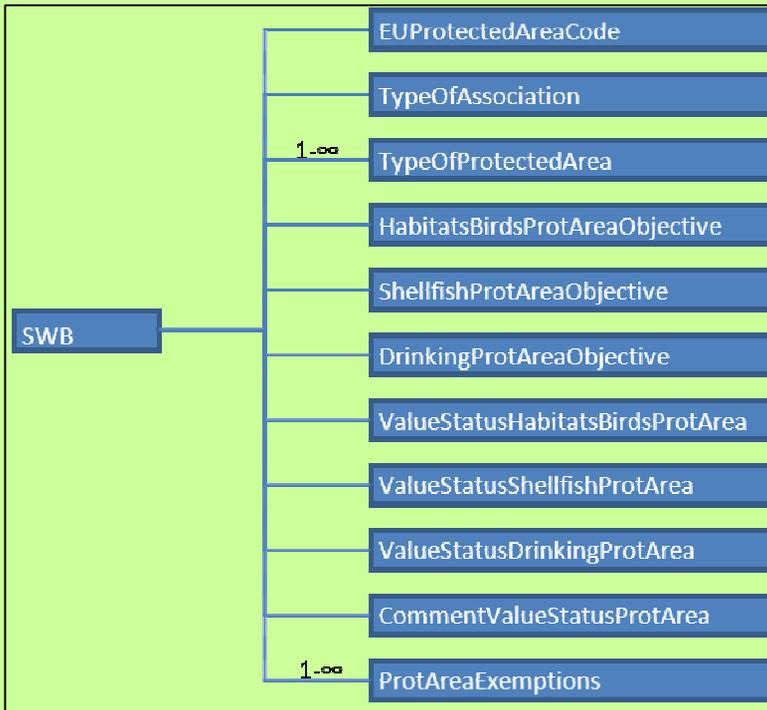
L'Allegato VII (7) della direttiva quadro sulle acque richiede che i RBMP contengano "una sintesi delle misure necessarie all'attuazione della normativa comunitaria per la protezione delle acque". Le misure aggiuntive per le aree protette devono essere parte integrante dei RBMP al fine di garantire che gli obblighi di tali aree protette siano inclusi nella gestione complessiva dei RBDS e garantire la coerenza dell'intera pianificazione delle acque con gli obiettivi già stabiliti dall'altra normativa comunitaria e nazionale. Per le aree protette si stabilisce che "gli Stati membri si conformano a tutti gli standard e agli obiettivi entro 15 anni dalla data di entrata in vigore della presente direttiva, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria in base alla quale le aree protette sono state istituite". Pertanto, i corpi idrici devono essere in buono stato entro il 2015, o anche prima se richiesto da un'altra disposizione di normativa comunitaria. Se un corpo idrico non è in buono stato, ci si aspetta l'applicazione della proroga ai sensi dell'articolo 4.4.

Le misure aggiuntive possono essere della stessa natura di quelle per la direttiva quadro sulle acque (ad esempio, misure per ridurre le perdite di azoto di provenienza agricola o misure volte a migliorare lo status idromorfologico in un fiume), ma rivolte a raggiungere un livello superiore di miglioramento dello stato. Oppure potrebbero essere rivolte ad affrontare diversi aspetti di inquinamento che non rientrano nella definizione di un buono stato della direttiva quadro sulle acque, come le norme microbiologiche per la protezione delle acque destinate alla molluschicoltura e quelle per la balneazione. Ci possono essere anche diversi tipi di interventi rivolti ad obiettivi specifici per la tutela del territorio.

Come con qualsiasi altro obiettivo ambientale della direttiva quadro, le esenzioni possono essere applicate, purché le condizioni di cui ai relativi articoli siano soddisfatte. Nel caso delle aree protette, è necessario garantire che le esenzioni della direttiva quadro non compromettano gli obiettivi ai sensi della normativa pertinente. Dichiarazioni di esenzioni legate alle aree protette si riferiscono solo agli obiettivi aggiuntivi fissati (ad esempio sulla base dell'articolo 4 (1)c). Deroche agli obiettivi della direttiva quadro di cui agli articoli 4 (1)a e 4 (1)b sono dichiarate nel contesto del pertinente rapporto sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

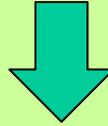
WFD Reporting Guidance 2016 (3 di 4)

Contenuto del rapporto 2016 (schemi):



**APRIRE FILE XLS
CON TABELLE**

WFD Reporting Guidance 2016 (4 di 4)



Da fare (?)

Questioni ancora sospese:

- **Aree protette di interesse nazionale o regionale e di varia tipologia;**
- **Confronto metodologie (es. Adb Alpi Orientali)**